

**VOTATO A LARGA
MAGGIORANZA
DALL'ASSEMBLEA
DEI DELEGATI
DOMENICA
19 MAGGIO**



Sebastiano Favero presidente nazionale

Corrado Perona ha passato lo zaino della guida dell'Associazione a Sebastiano Favero, eletto presidente nazionale a grande maggioranza nel corso dell'assemblea dei delegati svoltasi a Milano al teatro Dal Verme domenica 19 maggio. All'annuncio dei risultati delle votazioni dato dal presidente dell'assemblea, il past presidente Beppe Parazzini, gli alpini hanno a lungo applaudito, in piedi, il nuovo presidente al quale sono andati 458 voti (137 quelli raccolti dall'altro candidato alla presidenza, il consigliere nazionale Cesare Lavizzari). Ricevuti i complimenti e l'augurio di buon lavoro da Perona, Favero ha detto: "Grazie a Corrado, grazie a tutti voi. Lavoreremo tutti assieme".

L'assemblea era anche chiamata a rinnovare le cariche in scadenza. Riconfermati per il prossimo triennio i consiglieri Roberto Bertuol, Stefano Duretto, Giovanni Greco, Ferruccio Minelli, Antonio Munari e Gianbattista Stoppani. Eletti consiglieri Antonello Di Nardo (Abruzzi) e Guido Vercellino (Torino) in sostituzione rispettivamente di Fabrizio Balleri (a fine mandato) e di Mauro Gatti, "andato avanti" nel giugno dello scorso anno. Per la carica di revisore dei conti, confermati Mario Botteselle e Luigi Sala; nuovo revisore – al posto di Alcide

Bertarini (a fine mandato) è stato eletto Roberto Migli.

In apertura erano stati designati Antonio Feni segretario dell'assemblea e, come scrutatori, Giorgio Urbinati, Alessandro Pisoni e Mario Ghielmetti. Risolta questa procedura, il presidente Corrado Perona ha dato lettura della seconda parte della relazione morale (la prima parte era stata inviata per posta nelle settimane precedenti a tutti i delegati).

La riportiamo di seguito.

*

Ringrazio e saluto il presidente dell'Assemblea Giuseppe Parazzini che ha accettato l'incarico di presiedere questo importante momento associativo. Saluto e ringrazio per la loro prestigiosa presenza il comandante delle Truppe Alpine gen. C.A. Alberto Primicerj, il gen. B. Dario Ranieri comandante della brigata alpina Taurinense, gen. B. Antonio Maggi comandante del Centro Addestramento Alpino, il col. Andrea Piovera vice comandante della brigata alpina Julia.

Per l'ultima volta sottopongo alla vostra attenzione e successivo giudizio la relazione morale che assomma l'intero anno associativo.

Confesso di essere emozionato e di vivere questo importante momento in modo parti-

colare, lo vivo con emozione e non può essere altrimenti poiché chiudo, con questo atto, nove anni di presidenza. Non è poco.

Invito l'Assemblea a rendere gli onori al Tricolore, al Labaro dell'Associazione, che si fregia di 208 Medaglie d'Oro al Valor Militare e a ricordare indistintamente tutti i Caduti per la Patria. In modo particolare desidero rendere omaggio alla memoria del caporal maggiore Chierotti del 2° reggimento alpini, caduto in Afghanistan il 25 ottobre 2012.

Porto la solidarietà dell'associazione ai marò Massimiliano Latorre e Salvatore Girone ancora in balia di una situazione vergognosa che non trova soluzioni a causa di una conduzione deplorabile della politica nostrana.

Saluto e abbraccio con commozione i nostri reduci assicurandoli che non ci dimenticheremo mai di loro e dei loro sacrifici, i nostri soci appartenenti alle Sezioni e Gruppi costituiti all'estero, veri ambasciatori di italianità e fieri testimoni delle tradizioni alpine.

Un caro saluto e un sincero ringraziamento lo dedico ai nostri famigliari, ai soci aggregati e aiutanti, ai tanti simpatizzanti. Tutti meritano il plauso per il sostegno che quotidianamente ci riservano.

Ai sofferenti, agli ammalati, a quanti soffrono



Il gen. Primicerj, Perona, Favero, Lavizzari e Parazzini.

moralmente e materialmente auguro buona salute, tranquillità e speranza.

Desidero salutare con amicizia i presidenti emeriti, Leonardo Caprioli e Giuseppe Parazzini già capaci conduttori di questa nostra grande famiglia alla quale hanno dedicato tutte le loro qualificate energie. Oggi stesso mi unirò a voi, onorato di potermi collocare al vostro fianco. Quando stavo preparando la relazione non avevo sentore che il presidente emerito Vittorio Trentini dovesse mancare nel giro di pochi giorni.

Purtroppo così è successo e tutti noi, con dolore, dobbiamo inchinarci al volere del destino. Ho conosciuto Trentini in consiglio nazionale già prima della sua Presidenza, ricordo in modo particolare la sua signorilità che era immensa. Aveva 101 anni. È stato presidente dell'Associazione Nazionale Alpini dal 1981 al 1984 e ha guidato a lungo le penne nere della sezione Bolognese-Romagnola. Nel 1935 aveva prestato servizio militare quale allievo ufficiale a Bra e successivamente aveva militato nel Gruppo Vicenza della Brigata Tridentina. Con lo scoppio della Guerra viene assegnato al 3° artiglieria da montagna della Julia, gruppo Val Tagliamento. Messo in congedo, chiede di aggregarsi con i suoi alpini del Val Tagliamento in partenza per l'Albania, ma nel 1942 viene invece assegnato al Val Piave come sotto comandante della 36ª batteria, in procinto di partire per la Russia da cui farà ritorno nel 1943 dopo aver vissuto gli avvenimenti drammatici della ritirata. L'Associazione, commossa lo ringrazia con un grande abbraccio e porge ai figli, ai famigliari tutti, il senso delle condoglianze più sentite. Questa Assemblea lo commemorerà con un momento di silenzio.

Nel normale avvicendamento degli incarichi associativi porto a conoscenza i nominativi dei presidenti sezionali, che hanno terminato

il loro mandato e quello dei presidenti subentranti:

BELLUNO	Angelo Dal Borgo sostituisce Arrigo Cadore
CADORE	Pierluigi Bergamo sostituisce Antonio Cason
CEVA	Matteo Raviolo sostituisce Gianpaolo Daprea
BOLOGNESE ROMAGNOLA	Vittorio Costa sostituisce Gianfranco Cenni
LECCO	Marco Magni sostituisce Luca Ripamonti
PI-LU-LI	Domenico Bertolini sostituisce Adriano Canini
VICENZA	Luciano Cherobin sostituisce Giuseppe Galvanin
BRISBANE AUSTRALIA	Daniele Riondato sostituisce Domenico De Monte
FRANCIA	Adolfo Corradini sostituisce Renato Zuliani

Esprimo la mia gratitudine ai Presidenti che hanno cessato l'incarico. A ciascuno devo parecchio per il proficuo lavoro svolto in tanti anni di attività. Con loro ho condiviso momenti associativi esaltanti e vissuto le difficoltà che immancabilmente si incontrano lungo il non facile percorso associativo. Ritengo di potere affermare che sono state grandi le soddisfazioni e poche le delusioni. Grazie di cuore! Ai presidenti che hanno assunto l'incarico auguro di trarre, dall'impegno che andranno a compiere, appaganti soddisfazioni. Conto sulla loro esperienza, volontà e capacità anche perché nulla sarà facile e scontato. Buon lavoro! Impossibili da elencare tutti gli avvicendamenti dei capigruppo, tuttavia ritengo doveroso ringraziare coloro che hanno lasciato e augurare buon lavoro ai subentranti. Il compito dei capigruppo è essenziale e va intensamente sostenuto.

FORZA DELL'ASSOCIAZIONE

Soci Alpini	2011	300.783		
Soci Alpini	2012	295.464	-5.319	-1,77%
Soci Aggregati	2011	75.246		
Soci Aggregati	2012	75.907	+661	+0,87%

Alla data odierna il totale dei gruppi attivi è salito a 4.409 e, nello specifico, durante l'anno i gruppi nuovi sono stati 31 mentre i gruppi chiusi sono stati 29.

Sono deceduti 12.033 iscritti pari al 4,03% mentre non hanno rinnovato il tesseramento 1.494 soci pari allo 0,50%.

I dormienti recuperati, dato davvero positivo come l'anno precedente, sono stati 8.450 pari al +2,83%.

Il dato relativo ai dormienti è davvero straordinario ma occorre considerare che con il tempo tenderà a diminuire mentre aumenterà, purtroppo, di pari passo con l'innalzamento dell'età media, il numero dei decessi.

Comunque è stato compiuto da parte di tutti uno sforzo significativo tendente a impedire percentuali negative più accentuate.

È chiaro che andremo incontro a difficoltà gravose, intanto abbiamo sostenuto anni difficili con dignità, senza perdere di vista obiettivi esaltanti realizzando opere altamente significative, mantenendo le qualità operative sempre.

CONSIGLIO DIRETTIVO NAZIONALE

È sempre stato convocato con puntualità così come il Comitato di Presidenza e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Attento e preciso è stato il lavoro svolto con dibattiti anche animati, peraltro costruttivi. I lavori del C.D.N non rappresentano una abitu-

dine, non sono mai casuali, richiedono capacità, impegno e senso di responsabilità.

È bene ribadirlo perché a Milano non si gode il profumo dell'incenso e non si inseguono sogni di gloria.

Doverosamente ricordo Mauro Gatti precocemente "andato avanti". La sua figura è tutt'ora viva tra di noi che lo abbiamo conosciuto e apprezzato.

Scadono per fine mandato il vice presidente Fabrizio Balleri e il presidente del Collegio dei revisori dei conti Alcide Bertarini.

Devo molto a questi amici per l'impegno e la capacità espressa, raccomandando loro di continuare, dopo l'esaltante esperienza, a fornire il necessario contributo alla causa associativa. Grazie Fabrizio, grazie Alcide!

Ho vissuto a Milano nove anni di presenza e impegnativo lavoro godendo di generosa collaborazione e disinteressato sostegno.

Da congedante quale sono, sento la necessità di esprimere gratitudine a tutti i Consiglieri Nazionali, ai componenti il Comitato di presidenza, ai presidenti di Commissione, ai Revisori dei conti che si sono avvicendati negli anni della mia presidenza. Grazie di cuore amici!

Ringrazio i tesoriери Edo Biondo, Michele Casini e Gianbattista Stoppani per la collaborazione concessami durante i consueti appuntamenti settimanali e Cesare Lavizzari utilissimo nei momenti di vera necessità o mia forzata assenza. Grazie Cesare! Grazie a te non è stato assunto altro personale come sarebbe stato necessario.

Doverosamente ringrazio il Segretario nazionale generale Silverio Vecchio che mi ha sempre fornito il suo apporto con competenza. All'apparenza burbero nasconde un cuore d'oro. Grazie Silverio.

Con riconoscenza saluto Maria Rosa segretaria intelligente e capace, ha imparato a decifrare i miei appunti e arginato il mio disordine, organizzato a dovere i miei molteplici impegni, sollecitato, quando occorreva il mio lavoro. Grazie Maria Rosa è stato bello lavorare con te, concedimi di abbracciarti. A Nadia segretaria bis, grazie per avere sopportato l'arretratezza tecnologica che mi è propria, curato il rancio consumato in ufficio, gestito i viaggi all'estero con precisione. Grazie Nadia per quel sorriso di gioventù ora non più roseo di timidezza come al tempo dell'esordio presso la Sede di via Marsala 9.

Parimenti dico grazie ad Erica Mandolesi, Meralda Colombo, Rosanna D'Errico, Enza Marinelli, Michela Rutigliano, Giuliana Marra, Vale-

ria Marchetti, Matteo Martin, Mariolina Cattaneo e Fabio Mattiolo. Il loro impegno, unito alle capacità personali, non è mai venuto meno. Dando atto di quanto sopra, auguro loro di potere continuare ad esprimersi a sostenuti livelli.

Infine l'amico Barbera, alpino "mai stracc" veramente "mai stracc". Chilometri su chilometri per nove anni filati. Prezioso, capace, attento e splendidamente simpatico! Desidero consegnarti il distintivo d'oro dell'Associazione perché lo meriti, accettalo in segno di amicizia e gratitudine.

Scusate se mi sono dilungato ma non potevo esimermi di esprimere quanto desideravo.

RAPPORTI CON IL COMANDO TRUPPE ALPINE E REPARTI IN ARMI

La simbiosi con il Comando Truppe Alpine e i Reparti in armi è proseguita all'insegna della amichevole collaborazione. Insieme ab-

perito e ricoprono incarichi di eccezionale prestigio: penso, fra tutti, al gen. C.A. Giorgio Battisti Capo di Stato Maggiore della Missione ISAF in Afghanistan e al gen. D. Paolo Serra che comanda il contingente ONU in Libano. Anche a loro, oltre al mio saluto giungano gli echi della nostra profonda soddisfazione.

Mi è caro, poi, salutare con forte senso di riconoscenza i generali di Corpo d'Armata Bruno Job, Ivan Resce, Armando Novelli, Bruno Petti e Alberto Primicerj poiché, nell'esercizio del loro comando i reparti hanno raggiunto livelli ottimali, universalmente riconosciuti.

Il ritorno all'addestramento in montagna ha principalmente marcato la preparazione non solo fisica ma anche mentale del volontario. Signor Comandante, caro Alberto, il tuo lungo periodo di comando mi ha permesso non solo di apprezzare le tue indiscusse doti di comandante ma soprattutto quelle umane che sono straordinarie.

Tanto abbiamo avuto da te, dai tuoi ufficiali, dai tuoi alpini di ogni ordine e grado, oso sperare che questa Associazione sia stata, parimenti sensibile, generosa e amica. Vorrei potere menzionare tutti i momenti d'incontro che sono stati tanti e numerosi, ma ci vorrebbe tempo, così come tante sono state le forme di collaborazione, tutt'ora in atto e possibili di crescita.

Grazie per avermi più volte concesso l'onore di salutare al tuo fianco gli schieramenti pronti per la rassegna, ho sempre provato grande emozione. Ricordo la nostra presenza a Roma presso la basilica di S. Maria degli Angeli ogni qual-

volta un Alpino è "andato avanti". In quelle occasioni abbiamo patito la stessa sofferenza e invocato rassegnazione per il dolore dei congiunti.

Voglio anche ricordare il recente viaggio in Afghanistan o, come dite voi, in teatro operativo. Ho trovato una realtà che sinceramente ignoravo, di cui andare oltremodo fieri, ma soprattutto ho trovato ragazzi seri e preparati. Alpini con la A maiuscola che uniscono alla grande professionalità l'umanità dei loro veci e l'orgoglio per una appartenenza che viene da lontano.

Tutto ciò mi ha restituito grande fiducia anche per il nostro futuro. Grazie comandante, questa Assemblea si unisce a me nel salutare i tuoi comandanti, ufficiali, sott'ufficiali e alpini di ogni ordine e grado. Porta il nostro augurio a quanti, impegnati su pericolosi fronti, si adoperano per favorire la pace.

Mandi Alberto e sempre maggiori fortune!



Il "generale" Perona con il cappello donatogli dal gen. Primicerj: "Sei stato anche il nostro comandante".

biamo celebrato il 140° di fondazione del Corpo con unità di intenti.

Quando mi toccò di presiedere l'Associazione i rapporti con gli alpini in servizio non erano completi come lo sono ora.

La sospensione della leva obbligatoria, entrata in vigore da poco tempo e il confuso arruolamento dei nuovi volontari che non teneva conto della necessità di conservare la ultracentenaria tradizione alpina ci preoccupavano seriamente.

Le cose sono, per fortuna, migliorate durante il periodo della mia elezione.

Non accampo meriti, ho avuto buona sorte ad avere avuto l'onore e la soddisfazione di potere annoverare due nostri Soci il gen. C.A. Biagio Abrate Capo di Stato Maggiore della Difesa e il gen. C.A. Claudio Graziano Capo di Stato Maggiore dell'Esercito ai vertici della Difesa. Da questa sede desidero salutarli con un amichevole, incondizionato applauso.

E non solo! Altri nostri associati hanno rico-



SEZIONI ALL'ESTERO

L'amico Ferruccio Minelli, delegato alle Sezioni costituite all'estero, ha redatto una attenta e precisa relazione che vi è stata inviata unitamente al carteggio comprensivo della mia relazione morale.

Pertanto non starò ad elencare, per questione di tempo l'importante lavoro di queste nostre preziose sezioni e la solerte attività di Minelli, cui va il mio incondizionato plauso, ma voglio soffermarmi sulle difficoltà oggettive che incontrano, non da ora, queste nostre splendide realtà.

In occasione dell'Assemblea dei Delegati tenutasi a Milano il 26 maggio 2002 era stato posto al n. 8 dell'ordine del giorno, quanto segue: "Modifica dello Statuto per l'adesione alle sezioni all'estero".

L'Assemblea fu di parere contrario e non se ne fece nulla. Non contesto la decisione assembleare ma permettetemi una domanda: quanti delegati avevano conoscenza diretta circa la situazione oggettiva delle Sezioni all'estero? Secondo il mio modesto parere, l'argomento fu trattato con troppa superficialità.

Oggi ci troviamo di fronte ad una situazione certamente più logorata e non si può procrastinare una decisione molto delicata.

Scrivendo Minelli nella sua relazione "La riunione dei sette presidenti delle Sezioni Europee ha messo in luce le difficoltà crescenti per la sopravvivenza per alcune sezioni, per l'invecchiamento e per la mancanza di ricambio generazionale".

Anche il congresso di Perth ha evidenziato preoccupazione per l'immediato futuro sollecitando provvedimenti al riguardo. Lo scorso anno, sempre in occasione dell'Assemblea, avevo posto l'accento circa il delicato argomento precisando che, se il tempo me lo avesse permesso, avrei voluto presentare, prima di lasciare, una proposta di variazione dello Statuto che fosse in grado di garantire e tutelare l'esistenza di questo irrinunciabile patrimonio.

Purtroppo, non sono stato capace di presentare alcunché e me ne dolgo.

A chi mi sostituirà nell'incarico rivolgo l'appello affinché in occasione dello studio conclusivo relativo al futuro associativo prenda in esame, se esistono, le possibilità di concedere alle Sezioni d'oltralpe e oltre oceano la possibilità di continuare ad esistere per mantenere e diffondere messaggi importanti di italianità e alpinità.

L'ALPINO

Anche nel 2012 *L'Alpino* ha confermato, nonostante gli incrementi di spesa di questi ultimi anni, una buona tenuta e buona vitalità.

Sono stati pubblicati 11 numeri, rispettivamente di 48 pagine (5 nr.), di 56 (4 nr.) e due numeri di 64 pagine. La tiratura media si è stabilizzata sulle 380 mila copie per numero.

Il 2012 ha visto, tra le novità più evidenti, il

cambio di direzione. Con il numero di giugno, il nuovo direttore, Bruno Fasani, ha preso il testimone da Vittorio Brunello, cui va ancora la nostra gratitudine e il senso di sincera amicizia. Se è vero che ogni cambio rappresenta un'incognita, va detto che la nuova gestione ha trovato da parte degli alpini un pronto e attento adeguamento al passo del giornale. Un adeguamento sottolineato dalle molte attestazioni di consenso che arrivano in redazione.

Grazie don Bruno per avere accettato con entusiasmo l'incarico e per avere messo a disposizione la tua professionalità.

Anche ad una superficiale analisi della nuova gestione, risulta evidente la volontà di continuare con la tradizione del nostro mensile, sia pure con una maggiore attenzione alla parte giornalistica di approfondimento, nella prima sezione del giornale, e un maggior snellimento nella parte più propriamente rubricistica.

Tra gli aspetti che sottolineano la continuità



emerge la volontà di tenere alta l'attenzione e la collaborazione con le Truppe Alpine in servizio, evidenziando iniziative e attività che raccontano meglio di molte parole lo spirito e l'utilità sociale che esse rappresentano. È anche in questa ottica che si è sempre dato particolare risalto all'impegno in Afghanistan di queste Truppe, attenzione che si è concretizzata nella visita operata nel mese di dicembre da parte di una delegazione A.N.A. sui luoghi operativi, di cui *L'Alpino* ha dato ampio resoconto.

L'attenzione alle molteplici iniziative sociali degli alpini, da parte del giornale, ha trovato il suo punto più alto con le vicende del terremoto in Emilia, consentendo una concentrazione di attenzione e di sensibilità verso il problema, che ha trovato risposta nella scuola di Casumaro, nel Comune di Cento.

Infine, desidero ringraziare il capo redattore Giangaspere Basile, per avere negli anni collaborato intelligentemente con il sottoscritto fornendomi l'apporto necessario durante i periodi intensi del mio lavoro. Grazie caro Giangaspere per la tua disponibilità e amicizia.

CISA 2012

Nel 2012 il CISA si è celebrato a Costalovara. La scelta del luogo era anche un modo per sottolineare l'importanza che ha per noi questa struttura e la volontà di promuoverne l'immagine per portarlo, in tempi brevi, a pieno regime di funzionalità.

Il CISA 2012 ha visto il cambio delle modalità di svolgimento. Sulla scorta delle precedenti edizioni e su una riprogettazione già avviata nel 2011, ad un primo momento comune, in cui tre diversi relatori hanno richiamato l'attenzione sui valori da portare avanti, è seguita una ripartizione a gruppi in cui si è potuto dibattere sui temi proposti. La formula si è rivelata alquanto apprezzata, tanto da averla adottata anche per le future analoghe iniziative.

Buona la partecipazione e buono il livello del dibattito della domenica in riunione plenaria. Circa l'opportunità di dare continuità al CISA nella sede di Costalovara, si è scelto di privilegiare la logica itinerante, per ragioni di equità verso che risiede geograficamente più lontano.

CISA 2013

Il CISA 2013 ha ripreso il modo itinerante che lo ha da sempre caratterizzato ed è stato organizzato in collaborazione con la Sezione di Mondovì presso le strutture del Santuario di Vicoforte. La formula adottata è stata la stessa del 2012, ossia seduta plenaria seguita da due gruppi di lavoro distinti e quindi relazioni finali. Il tema proposto ai convenuti è stato "forma e sostanza". Ampia la partecipazione di Sezioni e Gruppi con i responsabili delle loro testate, in totale di 68, ed anche qualche Presidente di Sezione.

Buono il riscontro ottenuto in termini di soddisfazione dei partecipanti, riscontro rilevato a mezzo di un questionario distribuito alla fine dei lavori e che ha fatto registrare un ritorno da parte di 83 convegnisti estremamente positivo corredo anche da proposte per il prossimo CISA.

COMITATO DIREZIONE DE "L'ALPINO"

Le attività che hanno caratterizzato il lavoro del CDD nel corso del 2012 sono state prevalentemente orientate alla gestione economica della nostra rivista in considerazione anche del fatto che i costi globali de *L'Alpino* incidono per circa il 50% sul bilancio dell'Associazione. In tale direzione infatti è stato rivisto il contratto con Poste Italiane addivenendo al miglior risultato possibile stante l'eliminazione già da qualche anno, delle agevolazioni a suo tempo previste per le Associazioni d'arma. Il nuovo contratto è stato formulato adottando il regime ROC che ci ha consentito di evitare un ulteriore esborso annuo di circa 150.000 euro rispetto a quanto previsto dal regime commerciale.

La seconda attività gestita dal CDD sul versante economico è stata la ridefinizione ed il rin-

novo del contratto di stampa con la società Amilcare Pizzi. La trattativa condotta ha consentito un risparmio preventivo per gli anni 2013 e 2014 di circa il 7% rispetto alla spesa del 2012. Sono sempre in atto le attività per concorrere alla riduzione dei costi attraverso la raccolta di pubblicità da inserire in un allegato de *L'Alpino*, ma i tempi di crisi anche per le aziende rendono sempre più difficile questo obiettivo.

Il CDD ha inoltre svolto con attenzione e costanza la verifica degli indirizzi di redazione del giornale assolvendo così al compito istituzionale assegnato dal CDN.

Concedetemi di ringraziare il vice presidente vicario Adriano Crugnola per l'apporto operativo espresso e per la costante presenza al mio fianco ogni qualvolta gli impegni si presentavano impellenti e difficoltosi.

PREMIO GIORNALISTA DELL'ANNO

Particolarmente innovativa è stata quest'anno la scelta del Premio Giornalista dell'anno in quanto la commissione ha individuato in due professionisti i premiati e precisamente Alberto Faustini, direttore del quotidiano "Alto Adige" e Florian Kronbichler, giornalista della Neue Tiroler Tageszeitung ed editorialista dell'edizione di Bolzano del "Corriere della Sera". È infatti il primo caso nella storia del premio che il riconoscimento va a due persone avendo gli stessi dato all'Adunata del 2012 un peculiare significato all'evento anche in considerazione del particolare contesto storico-sociale. La motivazione della scelta vuole riconoscere l'alta professionalità dimostrata in occasione dell'Adunata di Bolzano, favorendo un approccio ai fatti capace di cogliere l'autentico spirito alpino e quindi aiutare a superare possibili preconcetti verso l'Adunata stessa, favorendo conseguentemente la pacifica convivenza. La commissione ha auspicato inoltre che per il futuro venga data una più ampia pubblicizzazione all'iniziativa del Premio onde coinvolgere più ampiamente la stampa in una interpretazione autentica dell'alpinità che l'ANA propone.

CENTRO STUDI

L'amico Luigi Cailotto, presidente della Commissione, ha redatto una nutrita relazione che il sottoscritto deve, per questione di tempo, parecchio condensare, mi scuso perché il lavoro del Centro Studi va seguito con estrema attenzione, i progetti in essere sono di grande utilità e portano questa Associazione a considerazioni positive che creano spazi assolutamente da percorrere nel presente e nell'immediato futuro. Vi invito a leggere e riflettere sugli argomenti trattati su larga scala e faccio appello agli addetti sezionali affinché, presso le Sezioni di competenza, diano corso ai programmi. Le iniziative già in fase di attuazione sono le seguenti: Progetto scuole, musei, progetto Grande Guerra, biblioteche e

nuovo sistema informatico per la gestione delle biblioteche, presentazione del Libro Verde della Solidarietà. Ripeto. Quanto sopra lo potrete conoscere leggendo la relazione integrale già a vostre mani.

LIBRO VERDE DELLA SOLIDARIETÀ ALPINA



Questo è il nono libro verde della solidarietà alpina che mi onoro di presentare ed anche questa volta i dati che contiene sono semplicemente strabilianti: circa 2 milioni di ore di lavoro spontaneamente donate alla comunità ed oltre 6 milioni di euro raccolti e distribuiti a chi ne aveva bisogno. Monetizzando le ore di lavoro parliamo, anche per quest'anno, di un gigantesco, spontaneo atto di solidarietà che supera i 67 milioni di euro.

Tirando le somme posso dire di aver presentato nove anni di solidarietà alpina per un valore complessivo di quasi mezzo miliardo di euro. Vale la pena, comunque, di evidenziare i dati del libro di quest'anno:

Somme raccolte e donate	euro 7.134.828,31
Ore di lavoro	euro 2.204.009,00
per un totale complessivo di euro 67.789.149,11	

Questo dato mi inorgoglisce, certo, ma è tutto merito vostro, carissimi alpini. Andatene fieri e continuate così!

SERVIZI INFORMATICI E COMUNICAZIONE

Sulla prima parte della relazione, quella già a vostre mani, troverete tutti i dati relativi all'attività della commissione Informatica e Comunicazione relativi all'anno appena concluso. Qui voglio soffermarmi su quanto fatto in occasione dell'Adunata nazionale dalla



Commissione guidata da Lavizzari e in particolare da Lorenza Sala, alla quale va il nostro incondizionato ringraziamento, per aver saputo, ancora una volta impostare e coordinare al meglio l'attività della nostra sala stampa così come le numerosissime mail di ringraziamento inviateci dai giornalisti testimoniano.

Un ringraziamento doveroso va anche agli ufficiali addetti alle pubbliche relazioni, Renna e Bertinotti, la cui professionalità è seconda solo all'amicizia che sempre ci dimostrano.

Anche quest'anno il Corriere della Sera ha voluto "tirare la volata" uscendo, per primo tra i quotidiani nazionali con una intera pagina che ha sollecitato l'attenzione di tutte le altre testate. La copertura dell'evento è stata, ancora una volta, eccellente: stampa e televisioni ma, anche i nuovi media e i social network hanno mostrato un'attività importantissima con numeri davvero incredibili.

Rai Tre ha garantito le solite 2 ore di diretta nazionale (con uno share del 7,5 % circa) mentre una ventina di televisioni locali (sia in digitale che sul satellite) hanno trasmesso la diretta della sfilata ed i momenti salienti della nostra tre giorni. La diretta web è stata vista da oltre 60.000 persone da 90 diverse Nazioni. In meno di 4 giorni i video della sfilata sono stati scaricati dal nostro portale circa 460.000 volte. Numeri incredibili si sono registrati anche sui social network che, in futuro, costituiranno la vera sfida di comunicazione. Solo per fare un esempio la foto dell'alpino Dal Pozzo pubblicata su Facebook, in meno di 24 ore è stata visualizzata 197.000 volte.

Possiamo dire che il cammino che abbiamo iniziato per dotarci di una struttura agile e funzionale di comunicazione esterna ha dato i suoi frutti.

Non resta che continuare su questa strada utilizzando tutti i canali che le nuove tecnologie ci hanno messo a disposizione e che questa Associazione ha immediatamente attivato.

COORDINAMENTO GIOVANI

Anche quest'anno è proseguita l'attività di sollecitazione dei giovani associati ad una maggiore e più incisiva partecipazione associativa. L'opera è condotta dal consigliere nazionale Roberto Bertuol, che ringrazio.

È proseguita l'attività volta a completare la struttura del Coordinamento secondo lo schema Raggruppamento/Sezione/Zona/Gruppo richiedendo la collaborazione dei relativi vertici e dei responsabili associativi. La risposta, purtroppo, è stata solo parzialmente soddisfacente.

Particolarmente complessa è infatti risultata la individuazione e la nomina dei nuovi coordinatori a vario livello, tanto che ad oggi non poche Sezioni in tutti e quattro i raggruppamenti non hanno ancora provveduto in merito. Tuttavia mentre molte Sezioni che erano ancora prive di una struttura di coordinamento "giovani" hanno restituito una risposta pronta e attenta alle richieste di attivazione, altre non hanno ancora provveduto.



I motivi possono essere i più vari: dal non essere riusciti a individuare o a sollecitare un giovane ad assumersi l'incarico, sino alla disattenzione volontaria per questo settore.

Mi auguro che questa strada venga percorsa con maggior convinzione da parte di tutti: dei giovani e delle Sezioni perché gli uni hanno bisogno delle altre e viceversa.

Ai giovani dico di non essere timidi e di non aver timori: parlate, fatevi avanti anche con idee davvero innovative. Siate testardi ma rispettosi. Non arrendetevi alle prime difficoltà ed accettate consigli dei vostri veci. Tollerate anche qualche mugugno. Gli alpini sono così: guardano con sospetto alle novità, ma se riesci a convincerli non li fermi più.

Alle Sezioni mi sento di dare lo stesso consiglio: non abbiate paura! I giovani sono una risorsa imprescindibile. Imparate ad ascoltarli e valorizzateli.

Prendeteli per mano ed insegnate loro il cammino associativo, ma non tarpate loro le ali. Sarebbe un delitto imperdonabile.

VIVI LE FORZE ARMATE – MININAJA



Lo scorso anno si è svolta, in forma davvero ridotta, una sessione di quei corsi che abbiamo imparato a chiamare Mininaja.

La vicissitudini politiche di questa nostra Italia hanno impedito che il Governo si occupasse della definitiva formalizzazione dei corsi, anche solo, della loro riedizione. Ce ne dispiace perché, pur con tutti i limiti ed i difetti che avevano, questi corsi erano uno strumento davvero utile per avvicinare i ragazzi al nostro mondo e per trasmettere loro i nostri valori.

Mi auguro che questa attività possa proseguire con le nostre forze e, se possibile, con la collaborazione degli alpini in armi.

Non vogliamo fare simulacri di alpini ma fornire ai giovani un'opportunità formativa fondamentale.

Sarà con le scuole che si dovrà lavorare ancora più di prima e con maggiore coordinamento in modo da creare una sorta di grande accademia in grado di custodire e tramandare alle nuove generazioni i nostri valori e il nostro stile di vita.

VFP1

Il positivo andamento registrato fino al 2011, con la crescita degli arruolati per l'Area Nord, ha subito una inversione di tendenza, registrando un decremento, sempre per quest'area, del 10% sul totale arruolati nelle Truppe Alpine pari a 788 Volontari.

Da dati incompleti in nostro possesso, hanno fatto domanda, nel 2012, per i Reparti Alpini oltre 3.500 aspiranti, sempre per l'Area Nord. Di questi solo 297 sono stati arruolati (38% sul totale annuo).

Va inoltre evidenziato il forte decremento dei posti disponibili, con una contrazione del 40%, sempre rispetto al 2011.

Può essere utile analizzare il raffronto tra questi ultimi due anni, allegato alla presente.

Sta risultando ora impossibile poter mantenere l'organizzazione degli incontri informativi e, pertanto, già dal 2013 si dovrà demandare il tutto alle Sezioni/Gruppi, secondo le comunicazioni già emanate.

Può essere utile analizzare il raffronto tra questi ultimi due anni con alcuni dati di sintesi:

arruolati nel 2011: 1310;
arruolati nel 2012: 788 pari a -40% rispetto al 2011;

la distribuzione tra area nord – area centro ed area sud ha visto nel 2012 un leggero sbilanciamento a favore dell'area sud rispetto al nord (+9%).

FUTURO ASSOCIATIVO

Ho esaurito il mio compito venendo preso di voi, come mi ero proposto, per discutere l'importante argomento.

Motivi di fondo che ho avuto il piacere di dibattere ascoltando soprattutto il vostro parere, le vostre opinioni.

È stato un lavoro lungo che attraverso 52 sedute ha prodotto risultati positivi al di là di ogni considerazione. Riflessioni, osservazioni, cautela, contrarietà e consigli non sono mancati arricchendo, di fatto, le proposte del Consiglio Direttivo Nazionale.

Pochi, a dire il vero, gli interventi fuori tema o le considerazioni volutamente falsate e di interpretazioni avverse per il solo gusto di dissimulare i contenuti reali delle proposte.

Ho preso atto di una adeguata preparazione a conferma della maturata convinzione che la responsabilità del domani è solo ed esclusivamente nostra.

Ringrazio di cuore tutti voi per l'ospitalità e l'accoglienza e vi invito ad individuare positivamente gli itinerari che ci porteranno a percorrere la strada del domani.

A chi mi succederà, il compito di ultimare il lavoro con spirito alpino e ferma serenità.

Sono certo che l'esito finale assicurerà a questa nostra amata Associazione la possibilità non solo di esistere ma di continuare a fornire esempi concreti di amor di Patria, rispetto per il sacrificio dei Padri, osservanza dei valori storici e della cultura alpina.

COMMISSIONE SACRARI

È stata costituita per vedere di sottoscrivere l'accordo quadro tra l'ANA e il Commissario Generale Onoranze Caduti. Si è proseguito sull'accordo stesso operando concretamente con la sottoscrizione della convenzione specifica per il Sacrario di Cima Grappa per le sue dimensioni, la posizione e la complessità delle problematiche.

L'avvio non è stato facile nonostante la nostra buona volontà. Va segnalato l'impegno coordinato delle Sezioni di Bassano, Feltre, Treviso e Valdobbiadene ma bisogna dire che molte altre Sezioni si sono rese disponibili.

Speriamo di non rimanere ingabbiati in procedure burocratiche a noi francamente poco comprensibili.

Nel gennaio scorso sono stati rinnovati i vertici di Onor Caduti e il nuovo Commissario è il gen. dei Carabinieri Silvio Ghiselli con il quale è stato possibile organizzare un incontro il giorno 11 Febbraio u.s. a Bassano del Grappa. Con il sottoscritto erano presenti Sebastiano Favero, il gen. Lucio Batta e il Commissario Sacrari del Veneto col. Riccardo La Bella. L'incontro è stato positivo, una prima conferma si è avuta con l'avvio a soluzione dei problemi logistici di Cima Grappa (pernottamenti).

In conclusione, pare si stia muovendo, seppur a piccoli passi, sulla giusta via in sintonia con i nostri obiettivi.

CINQUE PER MILLE

Faccio capo al 5 per mille 2008 unico 2009. L'importo erogato in data 27 settembre 2011 è stato di Euro 395.349,00 (-51.362,00 euro rispetto all'anno precedente).

La distribuzione dei fondi è la seguente:

OSPEDALE DA CAMPO	68.699,00
Spese telefoniche, assicurazioni, trasporti materiali, apparecchiature medico sanitarie	
PROTEZIONE CIVILE	264.425,00
Torce faro, emergenze, automezzi, dispositivi di sicurezza, software, carrello elevatore	
ADUNATA NAZIONALE BOLZANO	50.000,00
Contributo Parrocchia Regina Pacis	
SPESE GENERALI SEDE NAZIONALE	12.225,00
Energia elettrica, spese condominiali	
TOTALE	395.349,00

Avete notato quanto sia per noi importante l'apporto del "cinque per mille" che viene utilizzato come ci indica la legge.

Ultimamente il contributo ricevuto è calato in modo pronunciato, tale da compromettere il sostegno alla Protezione Civile e all'Ospedale da Campo. Se aggiungiamo il calo delle quote associative, vista la diminuzione del numero dei soci, la questione economica va guardata con attenzione. Lunghi dal destare, per il presente, motivi di preoccupazione, tuttavia è giusto porre all'attenzione dell'Assemblea un richiamo che riguarda i futuri bilanci.

Poiché non si ritiene, alla luce dei tempi che corrono, di procedere all'aumento della quota associativa, faccio appello alla sensibilità di tutti.

Da parte del C.D.N. è in corso una politica rivolta al risparmio e al contenimento dei costi senza tuttavia penalizzare le attività dell'Associazione specialmente dove occorre finanziare investimenti a sostegno dei nostri valori e delle nostre iniziative.

Concludendo, impegnamoci a firmare e a fare firmare, nella dichiarazione dei redditi, il contributo a favore della Fondazione A.N.A. - ONLUS

PREMIO FEDELTA' ALLA MONTAGNA

Il premio 2012 è stato assegnato all'Alpino Pietro Screm del gruppo di Paularo, sezione Carnica. Pietro aveva una carriera assicurata nel gruppo sportivo Esercito dove si era già distinto per i buoni risultati ma la passione per la pastorizia, che aveva già manifestato da quando aveva 9 anni, ha avuto il sopravvento e, incurante delle difficoltà che avrebbe incontrato, si è congedato per tornare alla sua attività di malgaro che unisce l'amore per la montagna a quello per la cura degli animali.

Deve essere stata dura vivere ed operare con moglie e figli nelle vecchie malghe della zona, prive di strade e raggiungibili solo con il mulo, ma finalmente nel 1981 arriva la gestione delle casere di Pramasio di proprietà della Regione in comune di Paluzza e qui sono cresciuti i 4 figli due dei quali sono rimasti nell'azienda per seguire le orme paterne.

Oggi l'azienda conta 80 capi che d'inverno vengono trasferiti a Paularo.

La lavorazione del latte è l'abilità maggiore di Pietro e sono numerosissimi i premi che ha collezionato in Italia e all'estero in vari concorsi e nelle Olimpiadi del formaggio di malga. Ora la Casera Pramasio è diventata anche un accogliente agriturismo con possibilità di pernottamento e di acquisto degli eccellenti prodotti di malga.

Ma c'è anche un risvolto patriottico perché è zona della Grande Guerra e proprio a poca distanza il 15 febbraio 1916 è stata ferita mortalmente la portatrice carnica Maria Plozner Mentil e Pietro si prende cura del luogo sacro meta di pellegrinaggio di tanti amanti della montagna. Per l'occasione, con una semplice ma sentita cerimonia, nella giornata di sabato è stato inaugurato un piccolo monumento alla presenza di Autorità e tanti Alpini con vessilli e gagliardetti.

Prima di raggiungere Pramasio è stata posta una corona anche nel bel Tempio ossario di Timau in onore dei tantissimi caduti.

Al termine è stato servito un abbondante ed apprezzato assaggio dei prodotti usciti dalle mani di Pietro.

La domenica a Paularo, organizzata dal Gruppo Alpini e dalla Sezione Carnica una bella sfilata, l'alza Bandiera e gli onori ai Caduti hanno aperto la cerimonia di consegna del premio resa più solenne anche per la presenza del generale comandante della brigata Julia. Molti anche i premiati degli anni precedenti a dimostrazione che questo riconoscimento lascia il segno per molti anni. Un premio veramente

meritato consegnato tra la commozione di tutta la famiglia al completo.

Ricordo a tutti voi che questo premio deve essere visto come una delle più importanti manifestazioni associative. Impegnamoci tutti ad una maggiore partecipazione perché in montagna sono custoditi i valori sui quali si fonda il nostro rapporto associativo.

Ringrazio la Sezione Carnica e il suo presidente Umberto Taboga, il gruppo di Paularo e gli alpini, il presidente della Commissione Ferruccio Minelli e i componenti tutti.

SPORT ASSOCIATIVO

Intensa e più che soddisfacente l'attività sportiva praticata a livello nazionale. Elenco, con piacere le competizioni effettuate durante il periodo 27 maggio 2012 - 19 maggio 2013 non senza ringraziare vivamente le Sezioni che hanno richiesto e curato gli eventi sportivi.

Sezione Valdobbiadene 16 e 17 giugno 2012 40° campionato marcia di regolarità in montagna.

Sezione Cadore - Lozzo di Cadore 36° Campionato di corsa in montagna a staffetta 15 e 16 settembre 2012.

Sezione di Lecco - Perledo 29 e 30 settembre 2012, 41° Campionato di corsa individuale in montagna.

Sezione di Vicenza - 43° Campionato di carabina libera e 29° campionato di pistola standard. Vicenza 6 e 7 ottobre 2012.

Sezione di Bassano - Enego 78° Campionato sci di fondo 9 e 10 Febbraio 2013.

Sezione Vallecarnica - Ponte di Legno 36° Campionato di sci - alpinismo 23 e 24 febbraio 2013.

Sezione Abruzzi - Roccaraso 47° Campionato di slalom gigante 23 e 24 marzo 2013.

Desidero inoltre segnalare la partecipazione ai Ca.Sta, 4-8 febbraio 2013, 65ª edizione, dei nostri atleti nella specialità slalom gigante. Gli atleti appartenevano alle sezioni di Bergamo, Belluno, Cadore e Torino.

Per somma di punteggi acquisiti in otto campionati delle 58 sezioni partecipanti il Trofeo gen. Antonio Scaramuzza de Marco è il seguente:

1. Sezione di Bergamo
2. Sezione di Trento
3. Sezione di Belluno

Mentre il trofeo Presidente Nazionale ha registrato la seguente classifica:

1. Sezione Valdobbiadene
2. Sezione di Cadore
3. Sezione di Belluno

Lo Sport targato A.N.A. è da considerarsi soddisfacente e positivo.

Vi hanno partecipato ben 58 sezioni su 81 con 2.761 atleti iscritti di cui 2.517 classificati.

Sono dati confortanti perché evidenziano, lento ma costante aumento delle sezioni e atleti partecipanti.

Positiva è da considerare la cerimonia del sabato con l'alzabandiera e l'Onor Caduti con la presenza e partecipazione sempre più nume-



rosa di vessilli sezionali, gagliardetti di gruppo e alpini, che coinvolgono sempre di più la popolazione locale.

L'anno 2012 ha segnato un altro piccolo passo in avanti verso quello che potrebbe essere in futuro lo sport dell'Associazione Nazionale Alpini, con l'apertura ai soci Aggregati della partecipazione ai Campionati Nazionali ANA, pur senza incidere nelle classifiche.

Pur tra paletti, limitazioni e quant'altro, il CDN ha ritenuto dover dare la giusta dignità al socio aggregato che condivide i nostri ideali e spesso lavora e dedica parte del suo tempo a servizio della sezione di appartenenza con dedizione maggiore di un socio effettivo.

La partecipazione degli alpini in servizio ai nostri campionati nazionali, pur tra mille difficoltà dovute alla natura professionale del loro servizio è leggermente aumentata e deve essere sottolineato lo spirito di vera fratellanza che spinge i ragazzi in armi a gareggiare con noi. Qualche cosa si è fatto ma molto rimane da fare.

Un ringraziamento a quei presidenti di sezione e ai responsabili sportivi sezionali che con entusiasmo impegnano tempo e denaro nell'attività sportiva che si è dimostrata un importante stimolo per gli alpini "dormienti" ad avvicinarsi e iscriversi all'ANA.

Un ringraziamento ai componenti la Commissione sportiva, ma in particolare al coordinatore nazionale Daniele Peli per l'impegno, la dedizione e la passione con cui ha portato avanti tutto il settore sportivo della nostra Associazione ed al Presidente della Commissione Onorio Miotto, onnipotente, capace di condurre con alto profitto non solo la commissione ma anche l'aspetto organizzativo.

I.F.M.S.

La repentina ed improvvisa scomparsa dell'amico Mauro Gatti proprio all'indomani dell'Assemblea generale del 2012 ha visto la necessità della ricomposizione della Commissione nazionale degli IFMS ora presieduta dal consigliere Nazionale Renato Cisilin che ringrazio per il lavoro intrapreso, con il conseguente avvio di un lavoro di riorganizzazione della nostra struttura.

Si è cercato in questo contesto di proporre un censimento a tutte le Sezioni italiane per una verifica, non certamente impositiva, dei rapporti che le Sezioni o i singoli Gruppi intrattengono con varie associazioni di soldati di





montagna operanti al di là del confine italiano. L'esito non è stato certamente dei più lusinghieri perché le risposte sono state quasi nulle o quanto meno generiche. Vi esorto, quindi, a dare risposte compiute in modo che si possa valutare con correttezza le reali potenzialità dell'ANA, delle sue amicizie, dei suoi rapporti con le federazioni consorelle. A settembre celebreremo il 28° Congresso mondiale a Gorizia con la collaborazione degli amici sloveni; la località non è stata scelta a caso: teatro di antichi e lunghi scontri, divenuto ora luogo di amicizia, di fraternità.

BANCO ALIMENTARE

La 16ª edizione della Giornata nazionale della Colletta Alimentare di sabato 24 novembre ha visto impegnati 130.000 volontari in più di 9.000 supermercati di tutt'Italia. Come ogni anno, un notevole contributo alla raccolta è stato dato da centinaia di Gruppi ANA: la gente vede sempre con simpatia gli alpini e, nonostante i tempi di crisi, ancora una volta è stata generosa nel "fare la spesa" per i più bisognosi. Quest'anno sono state raccolte 9.622 tonnellate di prodotti alimentari non deperibili, superando per 22 tonnellate la raccolta dell'anno scorso, a conferma che nonostante i tempi difficili la generosità della gente non conosce crisi. I prodotti raccolti saranno distribuiti nel corso dell'anno a oltre 8.600 strutture caritative convenzionate con la Rete Banco Alimentare che assistono ogni giorno 1.700.000 persone e a migliaia di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà.



COMMISSIONE LEGALE

Se lo stato di salute della nostra Associazione è ancora ottimo, non dobbiamo trascurare alcuni segnali che ci debbono far riflettere. Uno di questi è l'aumento del contenzioso disciplinare e delle liti tra associati. Il buon senso a volte viene meno e a volte si tende a far prevalere l'interesse personale – anche legittimo – su quello dell'intera Associazione. Occorre che tutti si torni a riflettere con maggior serenità sul nostro rapporto associativo. A volte occorre anche saper ingoiare qualche rospo. Non ha mai ucciso nessuno! Mai, però, si deve rompere quella fraternità sulla quale si basa la nostra famiglia. Mai e per

nessun motivo. Ricordiamoci tutti che l'Associazione è più importante di ciascuno di noi. Va preservata e curata come un bene fragile e prezioso. Occorre che ciascuno faccia la sua parte: i singoli soci siano più tolleranti, Gruppi e Sezioni usino il buon senso e le regole associative, senza abdicare ai loro compiti.

Solo così si potrà salvaguardare questo immenso patrimonio.

Vi ricordo che la Commissione legale fornisce pareri e consulenze giuridiche al CDN alle altre commissioni, al nostro giornale *L'Alpino* e a tutti gli organi della Associazione che ne facciamo richiesta.

Utilizzatela quando ne sentite la necessità evitando quel "fai da te" che a volte ci restituisce situazioni impossibili.

Vi ricordo, però, che la Commissione legale nazionale non è organismo disciplinare della Associazione.

Permettetemi, infine, di segnalare che nell'ultimo periodo sono pervenute alla Commissione e/o alla Sede Nazionale alcune lettere di soci, talora anche titolari di cariche associative, che con toni spesso perentori e comunque non consoni allo spirito associativo, hanno ritenuto di richiedere o sollecitare immediate risposte a istanze e richieste spesso in contrasto con le regole della nostra Associazione. In taluni casi hanno persino ritenuto lecito indirizzare tali intimidazioni a mezzo di avvocati, con assegnazione di termini e minacce di ricorso alla autorità giudiziaria!

Tali atteggiamenti sono davvero intollerabili e rivelano una distorta visione dei rapporti che devono intercorrere tra gli Alpini dell'ANA, le cui regole tra l'altro includono la espressa previsione di una clausola compromissoria, che esclude il ricorso alla giustizia ordinaria per la risoluzione di controversie tra soci.

Lo spirito alpino dovrebbe già escludere in radice l'ostinata persecuzione di contrasti tra soci, Gruppi e Sezioni, che invece debbono trovare chiarimento, possibilmente in aperto e franco confronto, sempre negli ambiti ed all'interno della Associazione.

GRANDI OPERE

Asseguito del sisma che ha colpito gran parte della Regione Emilia Romagna il CDN ha deciso di dare corso alla costruzione di una scuola materna quale atto di fattiva solidarietà. Con la collaborazione della Protezione Civile si è proceduto alla verifica della situazione con la ricerca di un sito su cui poter intervenire come è già stato fatto nell'occasione dello stesso evento in Abruzzo pochi anni prima. Nell'indagine della scelta, dopo una richiesta specifica presso i comuni del cratere, si sono potute valutare quali fossero le ipotesi di intervento restringendo il campo con due punti fissi, cioè i costi ed i tempi di realizzo e chiaramente la validità sociale dell'opera.

Si è, infine, deciso per la costruzione della Scuola Materna a Casumaro nel Comune di Cento (Fe).

È inutile che qui vi elenchi le difficoltà buro-



cratiche che abbiamo dovuto affrontare perché potete ben immaginarle.

Ma la nostra caparbità ha fatto sì che il cantiere sia stato aperto e che i lavori stiano procedendo con speditezza per dare ai bambini di Casumaro la scuola degli alpini.

Settecento metri quadrati per una scuola materna inserita in un plesso scolastico più ampio, garantirà ospitalità a tre classi di bambini da 28 alunni ciascuna.

L'edificio sta per essere ultimato e verrà inaugurato sabato 1° giugno. Sarà dedicato alla memoria di una figura tanto cara a noi alpini: mons. Enelio Franzoni M.O.V.M. cappellano militare che patì le disumane condizioni della prigionia rifiutando per ben due volte il rimpatrio per assolvere al suo apostolato. Non era alpino ma partecipava sempre alle nostre cerimonie portando il cappello alpino donatogli dai nostri "veci" reduci di Russia, quei reduci che, con lui avevano interamente vissuto la tragedia di quella guerra.

La proposta dell'intestazione è partita unanime dal CDN e condivisa dall'amministrazione comunale di Cento. Manca solamente l'autorizzazione del Ministero dell'Istruzione.

Questo gesto ci permetterà di lasciare un segno concreto della nostra riconoscenza e devozione ad un uomo che per noi è in odore di santità... quantomeno alpina!

La sottoscrizione a favore dell'iniziativa ammonta a tutt'oggi ad euro 909.000.

Non va male e vi ringrazio, manca ancora un piccolo sforzo per portare in cassa l'intero fabbisogno. Sono certo che non mancherà il buon cuore degli alpini.

Così la solidarietà degli alpini, quella vera, si è puntualmente ancora una volta, verificata.

Grazie a tutti, dovrei fare tanti nomi e sicuramente dimenticherei qualcuno. Pertanto ripeto: Grazie a tutti!

La Commissione Grandi Opere sta seguendo le modifiche dell'edificio presso il Soggiorno Alpino di Costalovara (Bz) e cioè l'ampliamento della potenzialità del riscaldamento e del miglioramento della condizione della cucina e parte dei servizi.

L'impegno di Casumaro ha creato un lieve rallentamento di questi lavori ma ci ha consentito di riflettere meglio e di adeguarli con scelte nuove che consentiranno anche qualche risparmio di spesa.

Il Rifugio appenninico di Forca di Presta nei Monti Sibillini segue il proprio iter anche grazie alla caparbia volontà delle Sezione Marche.

Anche il Villaggio di Fossa (Aq) ha avuto necessità di attenzione: il realizzo delle condut-

ture fognarie eseguite dagli appaltatori delle opere pubbliche non ha collimato con le nostre esecuzioni. Si è, pertanto, provveduto alle migliorie necessarie utilizzando parte dei fondi accantonati nel capitolo di spesa specifico.

Il Rifugio Contrin si può definire concluso anche nel funzionamento della centralina idroelettrica.

Alcune proprietà intestate alla Sede Nazionale sono seguite di concerto con la commissione legale (es. Baita Alpicella nella sezione di La Spezia) e con le altre nel territorio nazionale devono essere valutate nel loro complesso, nella loro proprietà effettiva e nella loro gestione per cui necessitano di attenzione con capitolo particolare.

Devo, pertanto, un ringraziamento a Renato Zorio che ha saputo prendere in mano questa Commissione e condurla come si conviene. Stesso sincero ringraziamento a tutti per l'opera appassionata, in primis Antonio Munari e i volontari, sempre fantastici.

ROSSOSCH - ASILO SORRISO 20° DI COSTRUZIONE

Il 21 Settembre 2013 si svolgerà a Rossosch il raduno per ricordare il 20° anniversario della costruzione "Asilo Sorriso" e il 70° anniversario della battaglia di Nikolajewka.

Come sapete è stata organizzata la trasferta, affidata all'agenzia IOT che ha redatto i programmi già pubblicati su *L'Alpino*.

Confido nella partecipazione poiché l'avvenimento riveste un significato importante che va al di là della costruzione stessa, tanto da assumere e simboleggiare le motivazioni morali che sono state alla base della decisione. Simbolo di pace e volontà di concordia, ricordo dei tanti Caduti di entrambi gli schieramenti. Costruire un asilo, perché là salissero al cielo le grida gioiose dei bambini, segno della vita che continua.

E non importa se i mass-media non hanno saputo (o voluto) dare giusta risonanza ad un'opera di solidarietà tanto grande quanto lontana da influenze partitiche.

PROTEZIONE CIVILE

L'attività di Protezione Civile dell'Associazione è stata generosa come sempre ed intensa sia sul fronte della programmazione e dell'addestramento dei volontari, sia sul fronte degli interventi in emergenza.

Oggi è impossibile, per lo spazio di tempo a disposizione, leggere interamente la relazione completa fornitami dal coordinatore Giuseppe Bonaldi cui va tutta la mia riconoscenza.

Vi sarei grato se, visto che è a vostre mani il testo completo, lo leggerete con attenzione. Da parte mia vi relazionerò a proposito del disastroso terremoto che, a suo tempo, ha sconvolto buona parte del territorio della Regione Emilia Romagna.

È il 20 maggio, e da poco terminata l'Adunata

nazionale di Bolzano, quando un violento terremoto colpisce la pianura Padana. Immediatamente parecchi volontari della PC ANA operano nel territorio dei diversi Comuni del cratere, coordinati direttamente dalle Amministrazioni locali. Passano i minuti e lo stato dei luoghi, con il coinvolgimento di persone e del patrimonio edilizio si mostra nella sua gravità trasformando la vita di migliaia di persone e il volto di 18 comuni.

I nostri volontari accorrono numerosi con varie attrezzature (cucine, padiglioni mensa, ecc.) e contribuiscono in modo determinante ad un pronto ed efficace soccorso alla popolazione. Nella stessa giornata, sono installati due campi di accoglienza a Finale Emilia. Uno gestito totalmente dai volontari ANA dell'Emilia Romagna ed un altro, sempre a Finale Emilia, gestito interamente dalla Colonna Mobile dell'ANA. L'indomani la situazione si fa più chiara. Siamo impegnati direttamente sul campo di Finale con 82 volontari, con RER (Regione Emilia Romagna) altri 80, è pure presente la Provincia autonoma di Trento con 15



volontari ANA, che installano un campo a San Felice sul Panaro. Arrivano poi nei giorni seguenti le Colonne Mobili del Friuli e del Veneto sempre in gestione quasi esclusiva di volontari ANA.

La nostra presenza complessiva in questa prima settimana si attesta su 180/200 volontari al giorno. Giovedì 24 viene pure attivato un modulo (diagnostica) del nostro Ospedale da campo che inizia la sua operatività sabato 26, a supporto dell'Ospedale di Mirandola.

I campi di accoglienza diventano sempre meglio organizzati a rispondere alle necessità e problematiche degli sfollati. Il nostro campo di Finale accoglie circa 500 sfollati con diverse etnie che alcune volte portano a criticità di convivenza che dobbiamo superare con il supporto delle Forze dell'Ordine. Sembra, nonostante il persistere delle scosse, che ci si incanali nella normalità della gestione dei campi, parecchi abitanti hanno installato tende nei pressi delle proprie abitazioni, per la sicurezza e tranquillità notturna, le industrie fanno un'analisi dei danni e ricominciano i loro processi produttivi.

Sono le 9 del 29 maggio quando una nuova violenta scossa ci riporta indietro nelle problematiche, anzi con maggiore criticità.

Anche in questa occasione l'ANA risponde con prontezza. I volontari partono e solo durante il viaggio dei volontari viene comunicato che la località dove installare il nuovo cam-

po di accoglienza è a Cento. Altre Regioni in questa nuova fase emergenziale intervengono con le proprie Colonne Mobili, (Valle d'Aosta, Piemonte, Lombardia, Toscana, Abruzzo, Marche, sempre alimentate anche da volontari ANA) e la nostra presenza sul territorio si attesta intorno alle 350 unità giorno.

Complessivamente sono intervenuti, partecipando al soccorso e gestione dei campi di accoglienza (anche con più turni) 6.500 volontari ANA, provenienti da quasi tutti le nostre Sezioni che dispongono di unità di Protezione Civile. L'emergenza si è chiusa nel mese di novembre ricevendo in più occasioni riconoscenza e gratitudine, in primis dal DPC, ma soprattutto dalla popolazione e da Enti ed Istituzioni locali per quanto fatto con generosità, disinteresse e capacità.

Enorme è la mia gratitudine nei confronti di tutti quelli che si sono dati da fare. Permettetemi, però, un ringraziamento speciale a Corrado Bassi che ha operato senza risparmiarsi dal cuore del sisma coordinando alla perfezione il nostro intervento e risolvendo i problemi che via via si andavano evidenziando. Ricordo, Corrado, che eravamo al telefono in occasione della seconda devastante scossa. Ricordo la tua paura che è diventata la mia quando la comunicazione si è interrotta. Ricordo la felicità quando ti ho nuovamente sentito, scosso ma pronto a rimetterti all'opera. Grazie Bassi, senza la tua costante presenza, senza i tuoi costanti aggiornamenti mi sarei davvero trovato in difficoltà.

Un ringraziamento è doveroso anche a Giuseppe Bonaldi ed a tutti i dirigenti e volontari della nostra organizzazione di PC. Siete stati veri e propri angeli e avete saputo riempire il cuore del vostro Presidente di orgoglio.

Permettetemi di ritornare a salutare e ringraziare Giuseppe Bonaldi, artefice vero della conduzione della nostra Protezione Civile. Non vi è stato momento di emergenza che lo abbia colto impreparato. Calmo e preciso ha risposto sul campo con umana professionalità.

Grazie caro Beppe, ti devo riconoscenza, tutti ti dobbiamo riconoscenza.

OSPEDALE DA CAMPO GRUPPO DI INTERVENTO MEDICO CHIRURGICO

I punti salienti della gestione e delle attività, legati ai compiti dell'istituzione, sono così sintetizzabili:

Assistenza sanitaria all'85° Adunata Nazionale degli Alpini, Bolzano

L'Ospedale da Campo A.N.A. ha installato un Posto Medico Avanzato di 2° livello di emergenza-urgenza con 2 postazioni e 10/15 posti di osservazione e/o degenza breve, in cui hanno operato medici delle diverse discipline.

L'attività sanitaria svolta da 41 tra medici, infermieri e tecnici sanitari è stata molto intensa contando un totale di 162 interventi di cui 13 codici gialli con 4 trasferimenti presso l'ospedale di Bolzano.



Missione Giordania 2-15 luglio

Cessione "chiavi in mano" di un grande settore dell'Ospedale da Campo detto "Maggiore" alla sanità militare giordana per assistenza ai profughi di Siria nei campi di Mafraq e Al Zaatari.

Terremoto in Emilia e Lombardia

Durante tutto il periodo in cui il nostro modulo radiologico è stato in funzione dal 26 maggio al 26 agosto e si sono avvicinati sul posto in 13 turni, oltre alla squadra di 8 volontari che ha provveduto allo smontaggio, 43 fra tecnici di radiologia, che hanno affiancato i colleghi locali e logisti col compito di mantenere efficiente la struttura, per un totale di 252 giornate uomo.

Oltre agli interventi citati, durante l'anno il GIMC ha svolto anche attività di studio e pubblicazioni, workshops con gli enti istituzionali di Protezione Civile, attività didattica e di formazione, attività di rappresentanza, espositiva e promozionale presso Sezioni e Gruppi dell'ANA.

L'Ospedale da Campo è annoverato fra le uniche tre strutture presenti in Italia alle quali fa riferimento il Dipartimento di Protezione Civile.

Vi è la necessità in futuro di adeguare sempre di più alcune strutture ed alcuni aspetti organizzativi del GIMC in relazione ai mutati scenari di possibile intervento ed anche alla strutturazione della colonna nazionale di PC dell'ANA. Inoltre il costante e crescente legame con il Dipartimento di PC consente di ampliare il contesto operativo del GIMC in funzione anche di una possibile allargamento delle convenzioni con più Regioni oltre a quella in itinere con la Regione Lombardia che ha subito una battuta di arresto a seguito anche dei cambiamenti che hanno fatto seguito alle recenti elezioni amministrative.

86ª ADUNATA NAZIONALE DI PIACENZA

Possiamo ritenerci soddisfatti. L'86ª Adunata nazionale svoltasi a Piacenza ha lasciato segni positivi a tutti noi, ma anche la Città attraverso le righe del quotidiano *Libertà*, così si è espresso: nella lunga storia della Città non si ricorda un evento così speciale e straordinario. Un evento che lascerà il segno. Gli Alpini, con la loro simpatia, hanno contribuito a scaldare e trasformare Piacenza e i piacentini hanno risposto al grande abbraccio alpino con entusiasmo, amicizia ed emozione. Gli alpini hanno apprezzato Piacenza e i piacentini e noi li abbiamo accolti con calore e affetto. Ci mancheranno.

Non sono parole di circostanza perché Domenica sera alle ore 21.30 quando ha avuto luogo la cerimonia dell'ammainabandiera, Piacenza era con noi, folla plaudente e commossa.

Anche noi eravamo commossi per la positività di una giornata che ci ha visti promotori e protagonisti di un avvenimento eccezionale, mai scontato o ripetitivo.

Eravamo in tanti a Piacenza per ribadire che la nostra amicizia non è occasionale. Portatori di allegria, per noi l'Adunata è avvenimento, ma

non derogiamo più di tanto poiché siamo rispettosi delle regole anche quando facciamo festa. Abbiamo vissuto appieno il clima di onestà e solidarietà come da copione, sentimenti di condivisione che assumono maggiore significato in questo difficile momento che l'Italia e gli italiani stanno vivendo.

Dunque, Adunata positiva. Sicuramente non tutto è filato liscio come avevamo osato sperare, ma è inevitabile che un avvenimento così grande comporti disguidi non sempre prevedibili o evitabili. Chiedo venia a coloro che hanno patito eventuali, negative conseguenze. Avremmo anche preferito non assistere a fastidiosi, anche se per fortuna isolati comportamenti e all'andare e venire di trabiccoli che nulla hanno da spartire con la nostra sana allegria. Purtroppo succede.

Con fermezza dobbiamo opporci alle licenze di coloro che ritengono l'Adunata Nazionale degli Alpini come la terra di nessuno dove ciascuno si prende la libertà di trasgredire le regole della buona creanza.



A Piacenza è accaduto un fatto grave. Un giovane, non alpino, è caduto da un trabiccolo, fratturandosi la testa, un altro è rimasto ferito. Il mezzo, guidato da un nostro socio, è una vecchia jeep Suzuki Santana del tutto fuori norma, con numero di telaio abraso, senza targa, senza assicurazione e non revisionato. Cosa succederà? Il conducente è stato denunciato per guida in stato di ebbrezza, poi si vedrà.

Ora, cosa diranno i soliti sostenitori di siffatte bravate, che bravate non sono ma trattasi di reali trasgressioni alle regole?

Passo a considerazioni più serie.

Saluto e ringrazio per la loro partecipazione il Ministro della Difesa Mario Mauro, la vice presidente del Senato Valeria Fedeli, i parlamentari Bonfrisco, Bizzotto, Favero, Giovanardi e De Micheli, il Capo di Stato Maggiore della Difesa Amm. Luigi Binelli Mantelli, il Capo di Stato Maggiore dell'Esercito Claudio Grazia-

no, il Comandante delle Truppe Alpine gen. C.A. Alberto Primicerj e i suoi alpini di ogni ordine e grado, le autorità civili, politiche, militari e religiose, su tutti S.E. il signor Prefetto e il sig. Questore, il Prefetto Franco Gabrielli del Dipartimento della Protezione Civile accompagnato dai funzionari dott.ssa Titti Postiglione, dr. Roberto Giarola, Anita Vitale e Francesca Maffini.

Un particolare saluto e ringraziamento lo rivolgo al presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, al presidente della Provincia di Piacenza Massimo Trespidi, al sindaco di Piacenza Paolo Dosi per avere sostenuto con sensibile attenzione l'86ª Adunata.

Al COA, presieduto dal vice presidente Nino Geronazzo, seguito con attenzione dal gen. Silverio Vecchio e a tutti, indistintamente, i collaboratori va il nostro incondizionato plauso.

Alle Forze dell'ordine, ai Vigili Urbani, ai funzionari e impiegati delle varie componenti regionali, provinciali e comunali, al nostro impareggiabile Servizio d'Ordine Nazionale, condotto da Alfredo Nebiolo e il suo staff, ai Vigili del Fuoco, ai membri operativi della nostra Protezione Civile e dell'Ospedale da Campo, a tutti coloro che hanno reso possibile l'Adunata va il grazie sentito di noi tutti.

Spero di non aver dimenticato nessuno, se così fosse, chiedo venia e prontamente ringrazio. Ultima, ma non per caso, la Sezione di Piacenza con alla testa il Presidente Bruno Plucani. Grazie Bruno per averci fatto vivere il grande evento dell'Adunata Nazionale! A te, ai tuoi Alpini e collaboratori va la riconoscenza di tutti noi e, sicuramente, dei tuoi cittadini e non solo. Siete stati bravi!

Chi vi parla è ancora commosso per l'attestato di stima e amicizia ricevuta.

Mi porterò appresso la vostra riconoscenza. Eravamo davvero numerosi a Piacenza, in tanti ad applaudire il Tricolore, in tanti a ricordare i valori della nostra Storia.

CONCLUSIONI

Oggi termina il mio mandato di presidente, è il momento di fare "zaino a terra". Lo faccio senza remora alcuna nella consapevolezza di avere portato a compimento, onestamente, il mio incarico.

Non starò a tediare con il riassunto di tanti anni di lavoro, di vita vissuta al vertice di questa splendida Associazione. Non è proprio il caso, soprattutto non è mio costume.

Sarete voi a giudicare.

Da parte mia, ho cercato di essere presente e propositivo, di non farmi tentare dall'ambizione o fare mostra di me stesso cercando di dimostrare che "l'autorità è servizio".

Sono rimasto quale sono sempre stato e, per me, va bene così. Spero tanto che anche voi abbiate di me la considerazione che penso essermi guadagnato.

Certo, ho sentito fortemente le responsabilità del ruolo che ritengo di avere superato con l'attività, la coerenza e la disponibilità senza mai sentirmi dalla parte della ragione perché

ero il presidente nazionale. Sono stato e rimarrò l'alpino che avete conosciuto, con tutti i miei limiti e, confido, qualche qualità. Lascio una Associazione unita e sono sicuro che mai si smarrirà. Certo, dovremo lottare, riflettere sui tempi difficili e di rigore che stiamo vivendo. Difendere la nostra cultura alpina contro l'insidia di una sommara moralità e i limiti di una società che sta subendo il pressapochismo partitico che scodella quotidianamente impasti di opinioni, annunci e smentite. Il futuro di questa nostra amata Patria pare vincolato e soggetto ad una lotteria che incassa il prezzo del biglietto ma non distribuisce premio alcuno. Sappiamo che saranno i nostri comportamenti, la nostra onestà, il nostro spirito unitario, la nostra fedeltà, le nostre scelte che ci tragheranno fuori dal pantano generale che pare debba sommergere tutto e tutti.

re insieme e guardarsi negli occhi. Non fenomeni, ma profondi conoscitori della realtà che vive la gente che si incontra per strada, nelle piazze, nelle scuole, fuori dall'uscio di casa, perché questa Associazione è parte integrante della Comunità, quella Comunità che conosce la nostra Storia e condivide il nostro stile di vita.

Dovremo sentirci costantemente responsabili delle nostre azioni ma anche delle non azioni, delle non scelte. I cambiamenti, se decisi, andranno gestiti con attenzione, in modo rispettoso e coerente in considerazione che il primo capitale da impiegare sarà, principalmente, quello umano.

Ricordiamo che "la più mediocre incapacità dell'uomo è la resa senza lotta o, ancor peggio, la rinuncia".

Sono altresì sicuro che nessun "arrampicatore sociale" farà strada in questa Associazione.

Teniamo duro! Cerchiamo di operare uniti per

larsi mediocre ma non sarà tuttavia in grado di guastare questa Associazione perché, dietro di lui, ci saranno sempre gli Alpini.

Grazie per essermi stati "dietro" e vicini.

Abbraccio i nostri reduci, testimoni della gloria dei nostri avi, sono vicino agli anziani e ai sofferenti, auguro a tutti coloro che affrontano con fatica la vita quotidiana di potere vedere la luce della speranza.

Grazie presidenti di sezione, capigruppo, consiglieri, alpini, aggregati, sostenitori tutti.

Grazie sezioni, gruppi, alpini, amici e familiari che all'estero portate alto il nome della Patria. Sarà impossibile scordare l'amicizia che mi avete concesso.

Grazie Sindaci e amministratori, che con noi vi adoperate per produrre il bene comune.

Buona sorte alpini in servizio, sono certo che manterrete alto i nomi e le tradizioni dei nostri Reparti così come l'hanno fatto i Padri.

Gloria ai Caduti e a tutti Coloro che hanno sofferto in nome dell'Italia.

Un grande abbraccio va alle nostre donne, disponibili sempre, sostenitrici ferventi della famiglia alpina.

Grazie alla mia famiglia, a mia moglie Anna in particolare. Senza il Suo appoggio non avrei mai potuto lavorare con serenità. Ai miei cari devo molto, devo tutto.

Saluto con devozione il Tricolore e il Labaro dell'Associazione, espressioni di fedeltà alla Patria e di rispetto per la Memoria.

Ringrazio Dio per avermi concesso buona salute e dato forza e coraggio.

Un forte abbraccio.

Viva gli Alpini!

Viva l'Italia!

* * *



L'abbraccio dopo l'elezione.

Le soluzioni sono dentro di noi, mettiamo a frutto la ricchezza delle nostre risorse sfoderando il coraggio e la determinazione che ci appartengono.

Dobbiamo essere consapevoli del fatto che molto dipenderà dalla nostra capacità di trasmettere quei valori e quello stile di vita che fanno della nostra famiglia, uno degli ultimi baluardi a difesa della nostra società. Vi esorto a lavorare con alacrità al progetto di un protocollo unico che ci consenta l'inserimento coordinato nelle scuole con un programma comune a tutti che termini in un vero e proprio "campo alpino" sulle nostre montagne e sui sentieri della memoria.

Questa è la strada maestra. Abbiamo iniziato a percorrerla. Non fermiamoci!

Lascio una Associazione legata da sentimenti di amicizia, formata da Uomini che amano sta-

il bene collettivo sotto l'insegna della nostra bella bandiera tricolore.

Al nuovo Presidente auguro buon lavoro e buona fortuna. Nulla devo suggerire o raccomandare poiché possiede tutte le qualità necessarie, attributi compresi, per condurre questa nostra grande famiglia.

Sarò, se necessario, al suo fianco ma voi dovrete seguirlo sempre, soprattutto sostenerlo nei momenti difficili e impegnativi.

Sono certo che lo farete.

Grazie di cuore a tutti! Ho conosciuto molti di voi, altrettanti non ho avuto il piacere di conoscerli di persona. Mi avete dato tanto e mai lo scorderò.

Quando ero in predicato per assumere la presidenza ed ho confessato i miei timori al Presidente Parazzini, ho avuto la seguente risposta: un Presidente nazionale potrà anche rive-

Numerosi gli interventi, mentre erano in corso le votazioni per settori, in modo da proseguire con la sostituzione dei consiglieri in scadenza senza interrompere lo svolgimento dell'assemblea: una innovazione che ha evitato i tempi lunghi. Fra quanti sono intervenuti citiamo Bruno Plucani, molto applaudito per il felice svolgimento dell'Adunata di Piacenza. Ancora emozionato, ha ringraziato tutti, compresi i presidenti delle Sezioni e ha ricevuto i complimenti del presidente Perona. Il tesoriere Gianbattista Stoppani ha dato confortanti sulla situazione economica dell'Associazione confermando anche per l'anno in corso l'immutato importo della quota associativa.

Ultimo intervento, quello del generale Primicerj che ha portato il saluto di tutti gli alpini in



armi e del capo di Stato Maggiore della Difesa gen. Graziano: Ha parlato dell'organico delle Truppe alpine, oggi attestato intorno alle diecimila unità, che aumenteranno a dodicimila entro il 2014 con l'inglobamento di due reggimenti di manovra e di un reggimento di cavalleria. Ha confermato un turno di mininia a San Candido e l'esercitazione sul Falzarego alla quale ha invitato tutti.

"Ho sentito l'Associazione sempre vicina, non solo spiritualmente ma anche materialmente. Basta pensare a Luca Barisonzi... ma ci siete stati molto vicini anche con tanti e tanti alpini che sono tornati da esperienze brutte e avevano bisogno di assistenza, come le loro famiglie: è stata davvero una cosa bella. Perona - ha continuato - ci è stato vicino nel sostenere l'esperienza della mininaja, nell'invogliare molte sezioni e gruppi a venire a lavorare nelle nostre caserme: sono stati tutti atti che ci hanno fatto capire che gli alpini in congedo e quelli in armi sono una famiglia unica. Come quando, ultimamente, Perona è stato in Afghanistan, a trovare gli alpini della Taurinense: è stato davvero un grande segnale per i nostri alpini".

Poi la sorpresa: "Siccome tutti ti hanno dato qualcosa, ho anch'io qualcosa per te", e ha consegnato a Perona una coppa d'argento con i nomi dei generali comandanti delle due brigate e della Scuola militare e la scritta: A Corrado Perona dai suoi alpini in armi, "perché in effetti sei stato anche il nostro presidente. E siccome tu sei stato con me quando ho consegnato il cappello ai ragazzi della mininia..."; ha proseguito con aria complice, da una borsa portatagli dal suo aiutante ha estratto un cappello con i gradi di generale di Corpo d'Armata e lo ha messo in testa a un Perona sorpreso e ammutolito mentre la sala sembrava esplodere dagli applausi. Infine "Faccio tanti auguri al nuovo presidente, agli alpini in armi e a voi tutti perché possiamo marciare insieme per difendere i valori dell'alpinità che sono nostri. Viva l'ANA, viva gli Alpini!".

Erano giunti, nel frattempo, i risultati delle votazioni per il nuovo presidente annunciati da Parazzini e seguiti da una ovazione. "Mi hai alleggerito di uno zaino molto pesante ma, credimi, portandolo davanti a loro e con loro è sempre una soddisfazione grande, ne avrai tante anche tu", è stato l'augurio di Perona. "Non avevo preparato discorsi - ha detto il neo presidente Favero - ma una cosa la devo dire: grazie Corrado, grazie a tutti voi. Oggi mi sento il presidente di tutti gli alpini, indistintamente di tutti gli alpini. È il mio messaggio, e anche il mio augurio di lavorare tutti assieme...".

E dopo una breve pausa: "Se permettete voglio concludere con un pensiero: grazie, zio Bortolin...!" (così chiamava lo zio Bortolo Busnardo, storico e amato presidente della sezione di Bassano andato avanti nel gennaio dell'anno scorso). La nuova presidenza inizia sul ricordo di un grande alpino. ●

Le foto dell'Assemblea dei delegati sono di Mariolina Cattaneo - L'Alpino

SEBASTIANO FAVERO



È nato a Possagno (Treviso) il 24 agosto 1948. Coniugato, tre figli, è ingegnere libero professionista con studio associato insieme ai fratelli.

Allievo del 74° corso AUC è passato, con i gradi di sottotenente, al 7° reggimento alpini, btg. Pieve di Cadore dove, nella compagnia mortai, ha ricoperto per quattro mesi l'incarico di vice comandante di compagnia. In questo periodo ha progettato e seguito i lavori di trasformazione dei refettori e delle strutture di ricovero del parco automezzi.

Iscritto all'ANA dal 1974, è stato consigliere del gruppo di Possagno dal 1978, consigliere della sezione di Bassano dal 1989 e capogruppo dal 2000. Tra i suoi progetti: un rifugio sul monte Palon (massiccio del Grappa) e, sempre sul Palon, la sistemazione di 1.000 metri di trincee e di 300 metri di gallerie e appostamenti della prima guerra mondiale. È stato membro della commissione Rossosch, contribuendo come co-progettista e co-direttore dei lavori insieme allo zio Bortolo Busnardo e al fratello Davide Favero. Ha fatto parte della commissione per la costruzione di una scuola multietnica a Zenica e nell'operazione in Mozambico. Divenuto presidente della commissione nazionale ANA Grandi Opere ha seguito la conclusione dei lavori al rifugio Contrin, ha contribuito alla costruzione del Villaggio ANA a Fossa e della casa domotica per Luca Barisonzi. Nel 2010-2011 è stato vice presidente nazionale e vice presidente nazionale vicario nel biennio successivo.

I NUOVI ELETTI

Questi i nuovi componenti del Consiglio Direttivo Nazionale, eletti nel corso dell'Assemblea dei Delegati, in sostituzione dei consiglieri scaduti.

CONSIGLIERI

Antonello Di Nardo



Nato il 3 aprile 1949, risiede a Barisciano (Aquila). È coniugato, con due figlie. Ha frequentato il 7° corso della Scuola Allievi Sottufficiali di Viterbo, il corso di Addestramento a Cesano di Roma e il corso esploratori presso la Scuola Militare Alpina a La Thuile. Viene poi assegnato all'8° reggimento alpini, btg. "Mondovi" a Paluzza. Segue breve periodo presso la Scuola A.S. di Viterbo con incarico di "Istruttore Allievi". Dal 1971 al 1975 è al 7° Alpini, btg. "Pieve di Cadore". Nel 1975 viene trasferito al btg. alpini "LAquila". Nel 1990 viene collocato in pensione per causa di servizio, con il grado di maresciallo maggiore e con le qualifiche di sottufficiale 1° Istruttore scelto di sci, esperto neve e valanghe. Dal 1990 ricopre l'incarico di capogruppo del gruppo alpini di Barisciano. Nell'ambito della sezione Abruzzi, dopo aver svolto più volte funzioni di consigliere e vice presidente, ricopre attualmente l'incarico di vice presidente vicario.

Guido Vercellino



Nato il 1° giugno 1952 a Torino, dove risiede, è sposato e ha due figlie. Geometra, imprenditore edile, ha svolto il servizio militare nel 4° reggimento Alpini, btg. Susa, 133ª Compagnia mortai, presso la caserma Berardi di Pinerolo nel 1972/'73. Viene congedato con il grado di caporal maggiore. Iscritto all'ANA dal 1976, è stato consigliere, vice presidente e vicario della sezione di Torino dal 2003 al 2011. È stato membro del Comitato Organizzatore Adunata, con responsabilità alla logistica nell'Adunata di Torino del 2011.

REVISORE DEI CONTI

Roberto Migli



Nato a Gropparello (Piacenza) il 5 ottobre 1949, risiede a Piacenza. Nel 1969 è alla Scuola Militare alpina, corso ACS, e nel marzo 1970 viene trasferito a Chiusaforte, btg. "Cividale", Compagnia comando, plotone trasmissioni. Viene congedato nel 1971. Lavora prima alle Ferrovie dello Stato, officine materiale rotabile con specializzazione elettrotecnica e poi alla Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza. Dal 1976 al 1980 è sindaco di Gropparello. Attualmente svolge attività di consulente finanziario. In ambito associativo ricopre l'incarico di tesoriere della sezione di Piacenza e, in occasione dell'Adunata nazionale di Piacenza, è stato tesoriere del Comitato Organizzatore Adunata.